

SCI ALPINISMO
AVVENTURA FINITA

Rischio valanghe troppo alto sul sentiero Benigni: «La montagna è vita e lavoro, non farsi del male»

RABBI - La Provincia ha lasciato al Comune di Rabbi la possibilità di destinare il 30% dei nuovi alloggi realizzabili ad uso turistico, quindi a seconde case.

Ma l'amministrazione non si accontenta dell'inserimento del paese nella fascia più permmissiva designata per rendere operativa la legge Gilmozzi, dove è in compagnia di altri 30 comuni, mentre per 56 le percentuali di realizzazioni turistiche variano dal 10 al 20% e per 11 c'è un completo blocco edilizio.

Non si accontenta e contesta l'alto tasso di seconde case attribuito dalla Provincia

Al Tar contro il limite del 30% per alloggi turistici
No ai vincoli sulle seconde case
Rabbi impugna la legge Gilmozzi

alla valle (inserita tra l'altro nel Parco nazionale dello Stelvio), impugnando al Tar il regolamento attuativo della legge e affidandosi ad uno dei più importanti e grandi studi legali italiani, Delli Santi & Partners (DSP), fondato nel 1874, che ha sedi a Milano, Bologna Roma e Napoli e 27 avvocati nello staff. Sarà uno dei questi, Freya Tamburini, a dover dimostrare che

le tanti alloggi turistici esistenti oggi nel territorio di Rabbi non sono appartamenti che girano di mano in mano, ma case dove gli emigrati tornano periodicamente, per non perdere il contatto con le proprie radici. Rabbi ha infatti perso, dal 1921 ad oggi, quasi il 50% della sua popolazione: case rurali, ma si e fienili abbandonati per decenni, poi recuperati e ri-



Masi in Val di Rabbi

strutturati ad uso abitativo ma soprattutto turistico a partire dagli anni '70.

Per il Comune, si è trattato di un'opera assolutamente meritoria, che tra l'altro ha dato lavoro agli artigiani della valle e ha consentito di mantenere presidiato gran parte del territorio.

Il Comune contesta anche il dato statistico di 90 mila presenze extra-alberghiere rilevate dalla Provincia: per l'amministrazione solandra si tratta di un numero costruito sul riscontro oggettivo dei posti letto che però risultano sfruttati solo per due mesi l'anno.

Stop alla traversata del Brenta

Gasperetti, Giovannini e Taller si arrendono

RIFUGIO GRAFFER - Il Brenta ha resistito e non si è lasciato attraversare in inverno. Si sono fermati nel primo tratto del sentiero Benigni **Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini**, arrendendosi davanti ai precari lastroni di neve sui ripidi pendii a ridosso delle verticali pareti dolomitiche. Una scelta che potrebbe essere letta come una rinuncia, ma in alpinismo molte volte vale di più il ritornare indietro, che tentare a tutti i costi l'obiettivo. Dopo la positiva giornata di martedì, nella quale hanno effettuato la prima traversata invernale del Brenta settentrionale da nord a sud con gli sci da alpinismo, tra i tre regnava l'ottimismo. Erano partiti dal rifugio Peller per arrivare dopo una sciata di 21 chilometri di sviluppo e 2010 metri di dislivello in salita al rifugio Giorgio Graffer, effettuando il classico percorso di cresta che passa per il bivacco Bonvecchio, la cima Sassara, la Bocchetta dei Tre Sassi. «Molta neve, abbiamo fati-

cato, ma rispettato il programma» era stato il commento unanime dei tre.

Ieri mattina la sveglia è suonata presto per Mario, Massimiliano e Diego, che alle prime luci del giorno si sono messi in cammino per raggiungere ed affrontare il sentiero Benigni. «Ci siamo trovati - ci ha detto Mario Taller - davanti ad una situazione eccessivamente pericolosa. Si sono formati in quei passaggi dei lastroni di neve estremamente instabili. Attraversarli con gli sci voleva dire provocare delle valanghe. Per noi la montagna è vita e lavoro, non andare a farsi del male. Ci siamo guardati e la decisione è stata unanime: rinunciare. A malincuore, ma consapevoli che le nostre vite valgono di più siamo ritornati al Graffer e poi scesi al Passo Campo Carlo Magno. Ora siamo alla fine dell'inverno e questo nostro progetto lo dobbiamo rinviare alla prossima stagione. Ma non considero questa una sconfitta, bensì un prendere atto della realtà.



PRUDENTI. Da sinistra Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini fermati dal rischio valanghe

I pericoli oggettivi della montagna non vanno sottovalutati. Voglio ringraziare tutti gli amici che ci hanno aiutato in questo tentativo, ma riproveremo»

«Un vero peccato - afferma Massimiliano Gasperetti - perché le condizioni meteo di martedì e di oggi (ieri, ndr) erano davvero ottimali, con un sole splendido. Ma davanti a quei lastroni di neve poco stabile ci si deve fermare. Debbo dire che ho passato due giorni davvero belli, sia per la suggestione di queste montagne, sia per i miei compagni di avventura». «Martedì - racconta Diego Giovannini - nella prima parte della traversata le difficoltà che abbiamo incontrato sono state molte, ma tutte affrontate entro i limiti di sicurezza. Io mi sono divertito a riprendere con la videocamera numerosi momenti della traversata e ho realizzato delle immagini molto belle. Potremmo montare un filmato, ma speriamo che sia solo la prima puntata».

CLES, FESTA PER I 200 DEL CARNEVALE

CLES - «Ci hanno quasi spiazzati, è venuta molta più gente del previsto. Ma va bene così, vuol dire che le cose sono andate per il meglio». **Mariano Bonanno, responsabile del comitato che organizza il Carnevale clesiano, esprime soddisfazione: la festa per tutti i gruppi partecipanti, e per i volontari che hanno lavorato, ha visto affluire al palazzetto del centro sportivo del capoluogo oltre 200 persone: tutti i gruppi clesiani ed extracomunali che hanno allestito i carri allegorici sfilati a più riprese a Cles, i volontari, autorità. «Voglio ringraziare tutti quelli che hanno lavorato», conclude Bonanno, decennio «anima» degli eventi carnevaleschi clesiani.**

in Breve

Folgarida: l'arte di Moggioli

● Apre oggi alle 12 al centro congressi Alla Sosta dell'Imperatore di Folgarida, la mostra «Umberto Moggioli 1886 - 1919. Un trentino a Ca' Pesaro». Si tratta di una selezione importante di opere del pittore trentino donate al Mart. La rassegna resterà aperta fino al 18 aprile, in un percorso studiato per valorizzare l'opera di Moggioli sul territorio della Val di Sole e al di fuori dei consueti spazi museali.

Campodeno gruppo Sat

● Oggi alle ore 20.30 presso la Sala Poza a Campodeno si terrà un incontro informativo per discutere la proposta di creare un gruppo Sat nel comune di Campodeno. Alla serata saranno presenti alcuni rappresentanti della Sat di Denno. Tutti sono invitati a partecipare.

Tuenno: teatro goldoniano

● Per la rassegna «Il piacere del teatro» organizzata dal comune va in scena sabato 18 marzo «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, interpretata da «Il gruppo del Lelio», per la regia di Angelo Lelio. Teatro parrocchiale, ore 21.

Dopo una notte in bianco sessanta persone hanno presentato la richiesta di permesso

Immigrati, solidarietà al buio

Malé, caffè e racconti davanti alla Posta

di **ALESSANDRO CUPPINI**

MALÉ - Una notte sui gradini degli uffici postali in piazza Garibaldi di Malé. In compagnia di una ventina di immigrati, in coda per presentare la domanda di ammissione e diventare lavoratori regolari.

La fila comincia a formarsi verso il primo pomeriggio e la voce si sparge veloce fra gli extracomunitari all'inseguimento del permesso di lavoro: alle otto di sera sono 32 e si prospetta una lunga attesa. Involontariamente c'è chi si trova a fare il sergente maggiore dando vita alla «lista», un sistema per rendere regolare il più possibile lo svolgimento dell'attesa. Nella totale assenza di una possibile forma di controllo, per fare ordine di arrivo e di diritto alla presentazione della domanda, si è creata ben presto un'autoregolazione molto semplice: ogni due ore si sarebbe controllata la lista aggiornandola cancellando chi lascia e chi arriva in modo da premiare quelli che restano.

A seguire si registrano solo i passaggi delle gazzelle dei carabinieri. La prima volta si ferma per chiedere di agire con calma e «senza accendere fuochi sulla strada», suggerendo anche l'adozione di una «lista». Nonostante le attenzioni dell'Arma, l'impressione rimane quella di un'impreparazione da parte delle autorità. La notte è lunga e fredda e la difficoltà crea legame: arrivano viveri di conforto, come l'ottima la grappa di Gigi, poi coperte, guanti e solidarietà da parte di tanti trentini che hanno a cuore i propri dipendenti. Ne ci-



Malé: stranieri in coda davanti all'ufficio postale (Foto Cuppini)

tiamo una per tutti: la Bice. Arriva verso le nove con una teglia di boccocchini caldi, the caldo e un po' di «sgnappa». Lascia i suoi figli a tenere il posto per la badante che vuole assumere. Lo tengono fino all'una. A quell'ora lei torna con Gisela e insieme arrivano fino all'alba. L'argomento principe che esce da tutti è la critica al sistema scelto per la presentazione della domanda: non piace perché per molti è difficile potersi assentare dal luogo di lavoro, soprattutto alle badanti. Nella notte cominciano i racconti, le storie degli arrivi, dei lavori fatti, della situazione politica nei paesi d'origine, delle umiliazioni subite, delle difficoltà di trovare alloggio, del bisogno di lavorare, della famiglia lontana.

I presenti coprono tutte le etnie, anche se la maggioranza è rappresentata dai bulgari; seguono moldave e albanesi. Il freddo

lo hanno sentito soprattutto Cleme e Jay-Ar, due filippini di Trento che, anche se avvolti nelle coperte, non si sono ancora abituati alle nostre temperature. Non tutto fila liscio, soprattutto all'apertura dell'ufficio postale: qualcuno rivendica il posto preso a inizio serata e non difeso nella notte, adducendo problemi e difficoltà. Niente da fare: la regola della lista non è violata. L'ufficio postale apre le porte alle otto e gli impiegati prendono subito coscienza della fatica sostenuta dagli extracomunitari. E permettono loro di sostare fino alle 14.30, ora d'inizio della presentazione delle domande, all'interno dello stesso, al caldo. Anzi, offrono anche il caffè. La conclusione? In meno di venti minuti più di sessanta richieste vengono registrate all'ufficio postale di Malé, lasciando tutti soddisfatti della notte in bianco.

Il Comitato Telethon
Fondazione Onlus
cerca

Coordinatore Provinciale
a titolo gratuito
delle attività di raccolta fondi a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche nelle provincie di **TRENTO**

L'attività prevede:

- Promozione di iniziative di informazione e di raccolta fondi presso organizzazioni locali
- Gestione di un conto economico
- Gestione di rapporti con le istituzioni, i partner e le realtà del territorio

Il candidato ideale:

- risiede preferibilmente nel capoluogo di provincia
- ha ampia disponibilità di tempo
- ha voglia di indirizzare le sue competenze professionali e manageriali verso la causa di Telethon

Sono richieste: conoscenze informatiche, esperienza di gestione ed organizzazione di risorse umane ed economiche

In conformità al D.Lgs. 196/03 si invitano gli interessati di ambo i sessi ad inviare, entro il 30 aprile via e-mail (info@telethon.it) o via Posta Prioritaria, dettagliato curriculum con fotografia indicando sulla busta il Riferimento "Coordinatore Provinciale" al Comitato Telethon - Via Guglielmo Saliceto, 5/a - 00161 Roma

telethon
www.telethon.it